

Gazzetta del Sud 16 Settembre 2016

## **Don Pino Puglisi patrimonio di valori**

PALERMO. Palermo ha ricordato ieri padre Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio ucciso da Cosa nostra il 15 settembre 1993 e proclamato beato. Dietro la sua esecuzione, commessa nel giorno del suo 56esimo compleanno, su ordine dei fratelli Graviano, l'insofferenza per gli sforzi del prete antimafia nel sottrarre i giovani alla manovalanza criminale, tra le attività svolte nella chiesa di san Gaetano a Brancaccio, e quelle nel centro di accoglienza Padre nostro da lui fondato. Ieri mattina gli studenti delle scuole hanno lasciato un fiore in cattedrale sulla tomba di "3P", com'era chiamato. Sempre in cattedrale, alle 18, è stata celebrata una messa dall'arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefice. Moltissimi i commenti, tra i quali quelli del Capo dello Stato e del presidente del Senato: «A ventitré anni dal vile assassinio per mano mafiosa – scrive Mattarella – la testimonianza e l'impegno di don Pino Puglisi sono ancora vivi e costituiscono un inestimabile patrimonio di valori per l'intera comunità nazionale». Sulla stessa scia il presidente del Senato. Che ricorda: «Quando vide i suoi killer don Pino sorrise e disse "me lo aspettavo". Quel sorriso, dolce e forte allo stesso momento, si impresse nell'animo dei due uomini che lo ammazzarono. Fu così che, dopo il loro arresto, decisero di convertirsi e collaborare con la giustizia». Parole dure del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei), nel corso di una veglia organizzata dall'Arcidiocesi per ricordare il beato: «È stato un figlio coraggioso della Chiesa che parla e che non sta in silenzio, di una Chiesa che non si inchina davanti a nessuno, ma che si inginocchia solo davanti al crocifisso e ai poveri e ci ha lasciato una preziosa eredità civile: con la mafia non si convive». Il cardinale ha messo in guardia dal «rischio di trasformare il beato Puglisi in un santino, un nome da richiamare qualche volta magari per sentirci con la coscienza a posto». Bassetti ha conosciuto personalmente padre Puglisi, «una persona apparentemente fragile, ma era un gigante della fede.